svolto ieri il convegno del PCI

a trasformazione della Provincia nel sistema delle autonomie

attito, introdotto dalla relazione di Marisa Ro- è stato concluso dal compagno Quattrucci ziale il pieno rispetto dell'intesa istituzionale

, sala della Fiera di si sono svolti ieri, sot- presidenza del compa- uigi Petroselli, della ne e segretario della zione romana del PCI, i del convegno su «un ruolo della Provincia buongoverno, per la ri- economica, per il risa- to della vita pubblica». emblea è stata aperta a relazione della com- Marisa Rodano, capo- del PCI a Palazzo Va- Con la recente istitu- delle commissioni con- di dipartimento e di zione — ha ricordato ice — si è dato il via alla Provincia all'at- e dell'intesa istituzio- ra le forze democrati- Al di là dei conte- oncreti dell'intesa e de- ipegni presi dalla giun- settori principali di in- to, va sottolineato il va- olitico dei risultati rag- grazie al tenace sfor- nostro partito. Non so- evitato di aprire una l bulo ma si è ottenuto ipo stesso che PSDI e — che avevano votato giunta monocolore dc ssaserso all'opposizione. e si è realizzata una cativa convergenza nel lo sulla situazione e richiesta di una par- zione diretta del PCI al io della Provincia, per dalla crisi, tra il nostro e i compagni sociali-

La Provincia — ha proseguito la compagna Rodano — come è definita dalle leggi attuali, non è certo adeguata alle esigenze di sviluppo delle autonomie locali. Occorre dunque mutarne ruolo e funzioni. Ma non si tratta di rinviare la questione a modifiche legislative quanto di avviare un processo non settoriale ma generale che consenta alla Provincia di assumere sempre più funzioni di programmazione e coordinamento, di stimolo alla associazione dei Comuni, di sostegno della loro autonomia, di sviluppo della collaborazione con la Regione

L'attuazione delle intese è dunque un terreno essenziale per spostare in avanti tutta la nostra battaglia. E' sicuro che non permetteremo che qualcuno possa illudersi di aver trovato in esse un semplice «salvacondotto» per navigare *nell'inerzia fino alla* scadenza elettorale.

Individuare i campi di intervento della Provincia e stimolare una pressione di massa per ottenere risultati concreti: questi i temi fondamentali scaturiti dal dibattito che ha fatto seguito alla relazione. Numerosi gli interventi: legati ai problemi scolastici — settore nel quale l'amministrazione provinciale ha comolti importanti — come quelli di Fuesas, di Monteverde, Bucci del XXIII liceo scientifico, Laura Sonnino dell'istituto di cinematografia.

Il saluto del capogruppo del PSDI, Renzo Riccardi, che ha apprezzato l'inziativa comunista, è stato seguito da un intervento di Domenico Davoli della presidenza della lega delle autonomie il quale ha individuato nella Provincia il punto di partenza per un'azione di ristrutturazione dell'ordinamento istituzionale. Cesaroni sindaco di Genzano ha sottolineato l'importanza della prossima consultazione

Quale ruolo per il personale in questa battaglia per il buongoverno? Questo è interrogativo che si è posto il compagno Marroni, consigliere provinciale, indicando la necessità di una fattiva collaborazione dei dipendenti al processo di trasformazione dell'ente. Marroni ha anche sottolineato i contenuti democratici che in questi anni si sono sviluppati nel consiglio provinciale, soprattutto nel rapporto diretto con gli elettori. Il senatore Roberto Maffioletti ha evidenziato l'importanza di una visione regionale delle questioni, individuando nel comprensorio e nello sviluppo delle autonomie locali il punto di riferimento per individuare i nuovi compiti della Provincia.

Un impegno concreto nella lotta per uscire dalla crisi economica è compito essenziale per tutti gli enti locali, secondo Emilio Mancini, della segreteria regionale del PCI. Sullo stesso argomento si è soffermata la compagna Maria Antonietta Sartori, sindaco di Olevano, mentre il consigliere provinciale Salvatelli ha sottolineato l'esigenza di un rapporto diretto con la classe operaia e le sue organizzazioni. Sono intervenuti, inoltre, Marciano di Frascati, Pozzilli di Tivoli, Gandino, sindaco di Ladispoli, Mercuri di Marino, Bignami della cellula del personale della Provincia.

Il dibattito — ha affermato il compagno Quattrucci, della segreteria della Federazione comunista romana, traendo le conclusioni ha anzitutto precisato la necessità di un ruolo e una collocazione dell'ente provinciale nel processo di ristrutturazione economica, sociale, politica, istituzionale per il quale lavoriamo.

Come? Attraverso una profonda trasformazione della Provincia in relazione ai comprensori, alla politica di programmazione, alla funzione dei Comuni. La delibera sulla ristrutturazione dei servizi — ha proseguito Quattrucci — il varo dei nuovi dipartimenti, l'accordo istituzionale spingono in questa direzione. Ma per far realmente camminare su questa strada la Provincia occorre, lo sappiamo, una concreta volontà politica e la sconfitta delle tendenze più retrive, burocratiche, centralistiche, presenti nella DC e in altri partiti: così come è necessaria una profonda opera di moralizzazione.

Ma il punto di partenza — ha concluso Quattrucci — rimane l'applicazione dell'accordo istituzionale — nel quale un ruolo decisivo è stato giocato dal rapporto unitario PCI-PSI. Questo noi esigiamo, lavorando dall'opposizione perché prevalga la linea delle intese, nella prospettiva della svolta democratica.

bbediscono alla ecchia logica le celte al vertice lla DC regionale

ezione del «petruccia- Di Tillo a segretario iale della DC chiude, le nomine di Libanori e lui «petrucciano») direzione del comitato ociale e di Signorello ireottiano») alla testa comitato cittadino, il di potere aperto dal- ai che investì il partito il 15 giugno. Una con- ne, però, soltanto for- poiché l'«operazione» illo (condotta sotto la dell'asse Petrucci-An- i) ha ancora una vol- esso in luce le gravi addizioni in cui si di- lo «scudo-crociato»: la nvoluzione a destra, il che sempre più la DC di uscire dal suo tra- con i vecchi sistemi accordi tra le correnti, sto che con una seria sione sulla propria li- politica.

Tillo è stato eletto con i (39 su 52) delle sole onenti «andreottiana» petrucciana». Gli altri o deposto nell'urna la bianca, dopo aver sso tutti, dalle sinistre anfaniani, giudizi assai sulla candidatura e sul in cui si è arrivati a orla.

discorso pronunciato dal egretario, inoltre contie- lcuni elementi dai quali ge la chiara volontà di are avanti scelte che — e in contrasto con la ione nazionale del par- — obbediscono alla lo- dello schieramento che revalso nella DC roma- laziale. L'intesa realiz- alla Regione, secondo illo, ha significato il «*re- ro del PSI, con la rinun- alla presidenza dc*», per giurare «*l'alternativa di giunta radical-fronti-*. Un'interpretazione ri- lva e che non corrispon- lla realtà dei fatti.

impegno della DC sul ter- della realizzazione del ramma è stato liquidato Di Tillo con una rituale cazione di temi, senza pure l'ombra di una in- zione concreta. Sorpren- te è, poi, la parte conclu- del discorso del neose- ario. Affrontando i risul- dell'accordo regionale, Tillo (secondo il resocon- pubblicato da *Il Popolo*) *lasciato aperto l'inter- stivo sul modo nuovo di rnare: è diventato un fat- reale, oppure si è allo so punto di prima, nella lanza, con la sola diffe- za - del parziale cambia- sto di etichetta degli uo- i che gestiscono il pote-*

una domanda che il egretario dovrebbe porre primo luogo al suo parti- agli otto assessori dc pre- i nella giunta (cui sem- costare molta fatica prendere che dopo il 15 gno non è più possibile go- nare con i vecchi metodi) dato il modo in cui è sta- eletto alla carica che oc- a, anche a se stesso.

Una istanza presentata dai legali dei familiari della vittima

Chiesto l'arresto dei CC che uccisero Pietro Bruno

Il collegio di parte civile ha denunciato in una conferenza stampa i ritardi che viziano le indagini — Non ancora sequestrate le armi dei reparti che erano in servizio davanti all'ambasciata

I tre giovani feriti (alla testa, al braccio e all'orecchio) da colpi d'arma da fuoco durante la manifestazione davanti alla ambasciata dello Zaire, in via Mecenate, nel corso della quale fu ucciso lo studente Pietro Bruno, il 22 novembre scorso

Gli avvocati dei familiari di Pietro Bruno, il giovane ucciso dai carabinieri davanti all'ambasciata dello Zaire il 22 novembre scorso, hanno denunciato nel corso di una conferenza stampa i ritardi che caratterizzano le indagini sulla tragica vicenda, ed hanno ribadito la richiesta che il sottotenente Bossio, il carabiniere Colantuono e la guardia di PS Tammaro — i quali hanno ammesso di avere sparato sui dimostranti — vengano tratti in arresto.

I ritardi e le inadempienze dell'inchiesta sono stati riassunti in un documento nel quale si fa notare che a tutt'oggi non si è ancora provveduto al sequestro delle armi in dotazione ai reparti di polizia e di carabinieri in servizio davanti all'ambasciata dello Zaire e all'accertamento degli ordini impartiti da chi dirigeva quelle forze. La ricostruzione dei fatti, inoltre, secondo i legali di parte civile risulta ancora lacunosa poichè *non si è* provveduto ad acquisire le numerose testimonianze

I legali di parte civile (i senatori Umberto Terracini e Agostino Viviani, gli avvocati Summa, Marazzita, Mattina, Di Giovanni e Messei) nel corso della conferenza stampa hanno mostrato ai giornalisti una serie di fotografie scattate sul luogo della tragedia, che mostrano le tracce lasciate dai proiettili calibro nove sparati dai carabinieri e dalla polizia. I legali affermano che i colpi sparati dagli agenti e dai CC non sono stati soltanto quindici — come risulterebbe dai bossoli consegnati al magistrato — ma molti di più: non meno di 18 e *forse* addirittura 23. A dimostrazione di questa tesi sono stati citati tutti i punti dove, secondo gli accertamenti compiuti, *i proiettili sono finiti*: due, di cui uno mortale, hanno raggiunto Pietro Bruno; uno ha ferito ad un braccio il giovane che lo soccorreva; due hanno ferito, ad un orecchio ed al cranio, altri due dimostranti; quattro hanno lasciato la loro traccia sull'asfalto intorno al punto in cui Pietro Bruno giaceva ferito *a morte; uno* ha forato una persiana di una finestra di un'abitazione di via Muratori 31; un altro ha scalfito lo spigolo della porta della sede della CISL, al numero 29/A della stessa strada; ancora due colpi hanno lasciato il segno sullo stabile che porta il numero 29, un altro su quello che ha il 27 e due al 25. Altre pallottole si sarebbero schiantate sui muri della strada e su due auto li posteggiate.

I legali di parte civile han*no chiesto che venga fatta* piena luce su ciò che è accaduto tra il momento della tragedia e l'arrivo del magistrato. Secondo alcune testimonianze, infatti, i poliziotti ed i carabinieri si sarebbero affrettati a raccogliere da terra i bossoli, per poi sparpagliarli di nuovo sul selciato quando il sostituto procuratore della Repubblica stava per arrivare.

Sempre per quanto riguarda la ricostruzione di ciò che è avvenuto davanti all'ambasciata dello Zaire, gli avvocati di parte civile contestano che i carabinieri abbiano sparato in una situazione di estremo pericolo, come è stato sostenuto nelle versioni ufficiali.

Ha dato esito negativo la prova del guanto di paraffina

Non avrebbero sparato i 2 fermati per l'assassinio dell'albergatore

Gli inquirenti avanzano l'ipotesi che sulla macchina dalla quale è stato esploso il colpo di lupara ci fosse proprio Bergamelli, sospettato di essere il mandante del feroce delitto

Oggi assemblea all'Atlantic su contratti e occupazione

«Contratti e occupazione»: questo il tema della manifestazione che si svolgerà oggi alle ore 9,30 al cinema Atlantic, sulla Tuscolana, promossa dal consiglio di fabbrica della FATME e dalla FLM.

All'incontro interverranno un rappresentante della federazione provinciale *CGIL-CISL-UIL*; *Giorgio* Benvenuto per la FLM nazionale; Roberto Palleschi, presidente della giunta regionale; e i consiglieri Berti (PCI); Panizzi (PSI); Fiori (DC); Muratore (PSDI); Castellina (del (PDUP); e Crosta (PLI).

Domani convegno sul commercio al Ridotto dell'Eliseo

Domani alle *ore* 9 al teatro Ridotto dell'Eliseo in via Nazionale, si terrà un convegno del PCI sul tema: «Per il buon governo di Roma efficienza e riforma della rete distributiva nell'interesse dei consumatori e dei commercianti».

I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Sirio Trezzini della segreteria della federazione. Concluderà Luigi Petroselli, della direzione e segretario della federazione.

Due giovani in carcere sotto l'accusa di furto d'auto ma fortemente sospettati di essere gli autori materiali del delitto; altre due persone, il «boss» italo - marsigliese Albert Bergamelli e la sua donna, Felicia Cuozzo, ricercati quali mandanti del regolamento di conti. Dopo tre giorni le indagini sul feroce *assassinio dell'albergatore* Vincenzo Orazi, «fulminato» da un colpo di fucile caricato a pallettoni mentre usciva da un garage di via Buonarroti, sono ancora ferme ai risultati raggiunti nelle prime ore. Intanto però si fa strada la ipotesi che a sparare il colpo che ha ucciso Orazi sia stato lo stesso Albert Bergamelli. In questo senso una conferma potrebbe venire dai prossimi interrogatori dei due fermati, Marco Ciampanella, di 20 anni, e Giancarlo De Bernardi, di 19.

Secondo una voce circolata ieri negli ambienti di palazzo di giustizia la prova di guanto di paraffina, cui i due giovani sono stati sottoposti subito dopo la cattura, sulla via Portuenze (mezz'ora dopo il delitto e su un'auto, un'«Alfetta», del tutto simile a quella usata dai killers), avrebbe dato esito negativo.

Questa voce è in netto contrasto con quella trapelata venerdì pomeriggio secondo la *quale invece* la prova sarebbe stata positiva. «Ma questo accertamento — affermano con insistenza gli inquirenti — non ha un valore decisivo». Per quale motivo? Perché uno dei testimoni che giovedì sera hanno assistito alla «esecuzione» di Vincenzo Orazi ha affermato che le persone a bordo della «Alfetta» erano tre. Quindi non è da escludere l'ipotesi che, quando sono stati catturati dalla polizia, Ciampanella e De Bernardi avessero già fatto scendere dalla macchina l'uomo che aveva sparato contro l'albergatore il colpo di lupara. Qualcuno, tra gli inquirenti, si spinge ad ipotizzare persino che il killer potesse essere proprio Albert Bergamelli

Vincenzo Orazi, gestore della pensione «Merulana» e di altri tre piccoli alberghi, uno dei quali a Pomezia, altri due nella zona della stazione Termini, è stato ucciso mezz'ora dopo la mezzanotte di giovedì. Con la moglie, Roberta D'Annibale, 31 anni, stava risalendo la rampa del garage di via Buonarroti — dove aveva posteggiato la sua macchina

Dalla testimonianza di Roberta D'Annibale e di un avvocato che conosceva sia Bergamelli che Vincenzo Orazi, Bernardino Todini, gli inquirenti sono riusciti a ricostruire i retroscena del delitto: la pretesa dei banditi del «clan dei marsigliesi» di farsi pagare dall'albergatore una grossa somma di danaro, i debiti che l'Orazi avrebbe accumulato nel gestire la pensione «Cristallo» in via Montebello. La pensione, circa un anno fa, Vincenzo Orazi la aveva acquistata da Felicia Cuozzo; dopo tre mesi di gestione però l'aveva ceduta nuovamente alla donna.

Distrutto l'armadio portalinea della SIP all'Aventino

Circa 300 apparecchi isolati dopo l'attentato incendiario

Il fuoco ha fuso completamente alcuni pannelli - Poche le testimonianze per identificare gli attentatori - La stessa tecnica già usata negli altri incendi dolosi

Sono circa trecento gli apparecchi telefonici rimasti isolati all'Aventino in seguito al nuovo criminale attentato incendiario contro un armadio portalinea della SIP, compiuta l'altra notte in via delle Terme Daciane. Il fuoco ha *fuso completamente* alcuni pannelli, ed ancora non è stato reso noto quanto tempo occorrerà ai tecnici per i lavori di restauro.

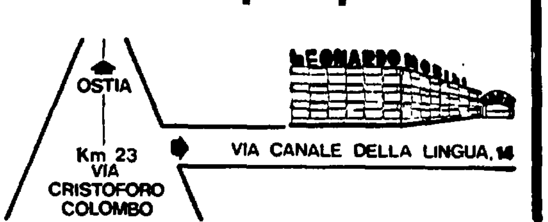
Le indagini dell'ufficio politico della questura per identificare gli attentatori, nel frattempo, non hanno fatto passi avanti. La tecnica, a quanto è stato accertato, sarebbe la stessa usata per appiccare tutti gli altri incendi dolosi che nelle settimane scorse hanno distrutto quasi una ventina di armadi portalinea della SIP. Come in occasione di molti altri attentati anche l'altra notte non è stato possibile ottenere testimonianze precise sul numero e sulla fisionomia dei criminali.

L'attentato è stato compiuto poco dopo le 2,40, all'angolo tra via delle Terme Daciane e via di Santa Prisca. Attraverso le fessure dell'armadio di derivazione della SIP è stata fatto filtrare dalla benzina e subito dopo è stato appiccato il fuoco. Mentre i delinquenti si allontanavano, dalla centralina si sono levate alte fiamme.

I vigili del fuoco giunti sul *posto hanno subito irrorato* l'armadio portalinea con abbondanti getti di schiumogeno, ma i danni sono stati ugualmente estesi. Il forte calore ha infatti fuso anche quei pannelli che ancora non erano stati raggiunti dalle fiamme.

FAMOUS
STUART
LA CARTA DA GIOCO GARANZIA DI DURATA
ORA ANCHE IN ITALIA
distribuzione OTO SpA ROMA

Inizia grande vendita
NATALIZIA
al Palazzo del Mobile
LEONARDO
km. 23 della Cristoforo Colombo a destra
VIA CANALE della LINGUA, 14
● Prezzi sbalorditivi
● Assoluta concorrenza
● 10.000 mq di esposizione



Automobili DAF
Cambio automatico
Frizione automatica
CONCESSIONARIA
CIOTTA
VENDITA: Via Raffaele Balestra, 46-50 (quartiere Monteverdenuovo) Telefono 53.85.59
OFFICINA: Via Ruggero Settimo, 21 Telefono 52.69.642

A Piazza di Spagna, 36
da MAURIZIO RIGHINI
Borse - Valigie - Ombrelli
e una vasta scelta in articoli di
PELLETTERIA
per uomo e signora

POSATE thailandesi
favolosamente belle assolutamente inossidabili in vendita a Roma:
BALDUCCI CADEAUX, Via Chelini - BARONI A., Acilia COCCIA, Via Val Santerno DUCA, Via Vigna Stelluti GIOIELLERIA TUSCOLO, Via Magnagrecia - GERARDI, Via Livorno - MIRICAE, Via Frattina

Amaro CIOCIARO
L'amaro che state cercando
E' una antica specialità naturale della
PAOLUCCI liquori
SORA - Viale S. DOMENICO - Tel 81101

AVVISI ECONOMICI
7) OCCASIONE L. 50
PIANTE ogni tipo per giardini lottizzazioni terreni vivaio di produzione liquida. Telefonare 6850687

PER NATALE I REGALI più GRADITI e RAFFINATI in città e montagna
Roland's
5, VIA CONDOTTI angolo 74, PIAZZA DI SPAGNA ROMA
La migliore firma nell'abbigliamento in pelle e pellicceria
CANADESI, MONTONI ROVESCIATI, PELLICCE, PALETOTS in CUOIO e RENNA. IMPERMEABILI di SETA FODERATI in PELLICCIA, PULLOVERS in Cashmere e Vicuña.
Le cravatte di Emilio PUCCI, Leonard e Ken Scott

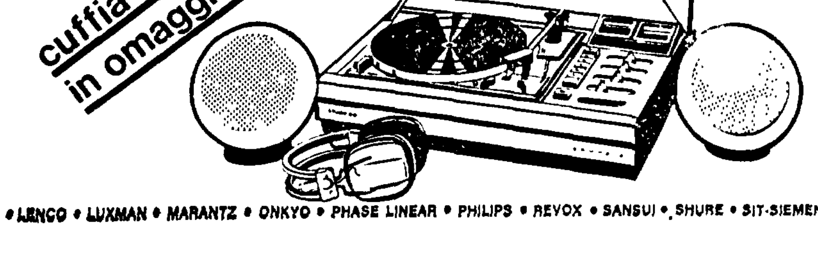
AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurastenie sessuali, deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile, impotenza) innesti in loco.
ROMA - Via Viminale, 38
(Termini, di fronte Teatro dell'Opera) Consultazioni: ore 8-13 e 14-19
Tel. 47.51.110/47.56.980
Per informazioni gratuite scrivere (Non si curano veneree, pelle ecc.)
A. Com. Roma 16012 - 22-11-1956

NATALE in ALFA ROMEO
CINDOR AUTO
di CINI e D'ORAZI S.r.l.
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
ROMA
ALFASUD - ALFETTA 1,6 - ALFETTA 1,8
ALFETTA GT - GIULIA 1,3
VENDITA: Via L. Settembrini 17/B-G (P.zza Mazzini - P.te Matteotti) Tel. 310.797 - 354.883
ASSISTENZA E RICAMBI: Via Monti della Farnesina, 19 Tel. 396.23.67
Viale Ippocrate, 56 - Tel. 42.85.55
RATEIZZAZIONI senza cambiali fino a 42 mesi.

SESSUALI
DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI
di ogni origine e natura, senilità sessuale, precocità, sterilità, correzione imperfezioni sessuali, veneree-pelle consultazioni pre e post matrimoniali.
Dott. G. MONACO
Medico Chir. SPECIALISTA Clinica Derm.ca
ROMA - VIA VOLTURNO 19
(Stazione Termini) Piano 1° Interno 3 Orario visite e cure: 8-20 Festivi 9-12 TEL. 47.54.764

ORTOPEDIA MODERNA
MARIO PALMA
(00185) ROMA
PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 12 - TEL. 484.783
ERNIE
PERFETTAMENTE IMMOBILIZZATE — CON ESITO GARANTITO — SENZA OPERAZIONE
APPARECCHI ERNIARI BREVETTATI — VENTRIERE A CARATTERE CLINICO DI QUALSIASI GENERE — REGISTRAZIONE DEL MINISTERO SANITA' N. 7746
L'ortopedico riceve tutti i giorni feriali dalle 9-13 e 16-19

RADIOVITTORIA
e' ALTA FEDELTA'
VIA LUISA DI SAVOIA 12
VIA UGO OJETTI 139
VIA F. GAI 8
ELETTROMERCATO AZ - VIA A. DORIA 34
Centro Ass. Tecnica - VIA A. SACCHI 29



offerta speciale n.6
GRUNDIG
mod. STUDIO 80
POTENZA: 2 10 Watt musicali RISPOSTA IN FREQUENZA:
L. 168.000
ANCHE IN 12 RATE MENSILI iva. incl.
AKAI • ALTEC • AUGUSTA • BOZAK • DYNACO • EMPIRE • ESS • GALACTRON • GARRARD • GRUNDIG • HARMAN/KARDON • JVC NIVICO • KENWOOD • KLIPSCH • KOSS • LENCO • LUXMAN • MARANTZ • ONKYO • PHASE LINEAR • PHILIPS • REVOX • SANSUI • SHURE • SIT-SIEMENS • SUPERSCOPE • TELEFUNKEN • THORENS • UHER •